

# GRAZZIA

€ 2,00  
settimanale n. 38  
3/9/2020  
Settembre 2020

UN NUMERO STRAORDINARIO  
DEDICATO ALLA

LIBERTÀ  
di espressione

DIRETTORE OSPITE

Instagram

GRUPPO MONDADORI



QUESTA COPERTINA CONTIENE SORPRESE ANIMATE.  
SCOPRI COME ATTIVARLE

S

e dovessimo raccontarci attraverso gli acquisti beauty, i prodotti make up rivelerebbero le nostre inclinazioni più di un quadro astrale. Sul podio dei preferiti, al terzo posto, c'è l'illuminante, perché niente come la luce riesce a farti sentire più bella regalandoti un'aria sana. Al secondo, i trucchi a lunga durata, che semplificano non poco la vita quando esci di casa al mattino e rientri la sera. Il primo posto, invece, se lo aggiudica il make up vegano e cruelty-free, secondo una tendenza che sembra inarrestabile e oggi registra una crescita del 50 per cento.

**STAR E PREMI OSCAR AMBIENTALISTI** Le collezioni lanciate dalle star ne sono la riprova. Da Victoria Beckham a Lady Gaga e Jessica Alba, la scelta di non ricorrere a ingredienti di origine animale o testati su animali è diventata un imperativo etico. Come l'attenzione a tutto ciò che sta intorno al prodotto, a cominciare dal pack. Vedi l'Oscar dell'Imballaggio che ha istituito una speciale sezione "ambiente" per premiare l'ecosostenibilità delle confezioni. Dalla Lumson, che ha creato per Kiko Milano una carta ecologica con avanzi di caffè, kiwi e arance al progetto di economia circolare avviato da L'Oréal con Icma, per riutilizzare carte riciclate e trasformarle in eleganti scatole, astucci e cofanetti.

**IL RICHIAMO DELLA NATURA** Con la pandemia poi, che ha cambiato la percezione e le modalità d'uso di molti cosmetici, la svolta ambientalista ha preso la rincorsa. Se Gucci ci ha convinte, grazie alla sua *Poudre De Beauté* ricaricabile, che un astuccio-gioiello merita sempre una seconda, terza e magari quarta vita, Chantecaille ha mobilitato le sue fan a favore dell'associazione WildAid, per sostenere con l'acquisto di un blush illuminante programmi di tutela della fauna marina. Mentre marchi dal Dna verde come Yves Rocher e Clarins propongono nuove interpretazioni del colore. Il primo, in punta di dita, con la linea di smalti vegani *Go Green*. Il secondo a fior di labbra con un'eco-rivisitazione di *Joli Rouge*, tra i rossetti più amati della casa: nella formula, arricchita di ingredienti bio, e nel pack a basso impatto ambientale.

**SCELTE ETICHE E DIVERTENTI** Insomma, l'importante oggi è conquistare la fiducia delle "eticiste". Il termine, coniato dall'agenzia di tendenze

Beautystreams, identifica il numero crescente di consumatrici che scelgono i cosmetici anche in base alla loro valenza etica, cioè all'impegno nella salvaguardia della salute, dell'ambiente, degli animali o in campo sociale. E, secondo uno studio dell'agenzia di marketing Mintel, circa il 72 per cento delle ventenni è disposta a spendere di più pur di avere un trucco etico. Senza ovviamente rinunciare a una pelle super luminosa, sopracciglia folte e piene, ciglia da cerbiatta e pennellate di colore ad alto impatto.

«Rispetto ai mesi di lockdown, in cui ci si focalizzava su sicurezza e affidabilità del marchio, ora si tende a dare più spazio al piacere e all'evasione che il make up regala. Soprattutto quello a tinte forti, dalle componenti ludiche e divertenti», afferma Laura Ziv, Executive editor di Beautystreams. Un altro studio Mintel rivela invece che due sono le ragioni principali che portano a scegliere i trucchi "etici": una personale e riguarda l'idea che siano più salutari per la pelle, la seconda altruista nel rispetto dell'ambiente e della collettività. «Ogni volta che compiamo una scelta per il bene del pianeta, la facciamo non solo per noi stesse, ma anche per le generazioni future», aggiunge Elena Rossi, esperta di bellezza green e fondatrice di *Vanity Space Blog*. «E poi, a differenza di qualche anno fa il make up eco-concepito assicura gli stessi risultati e prestazioni».

**DENTRO LA FORMULA** Anche in Italia sono nate molte linee vegane che il cosmetologo Umberto Borellini spiega così: «Si tratta di prodotti senza derivati animali, come lanolina, proteine della seta, cera d'api, miele e tutto ciò che si ricava dal latte, generalmente sostituiti con sostanze vegetali o minerali. La loro assenza viene certificata da enti particolari, per esempio il Vegan Ok, e per esserne sicure basta leggere l'inci, cioè l'elenco degli ingredienti sulla confezione. Inoltre, va ricordato che nel nostro Paese il simbolo del coniglietto usato per indicare un prodotto cruelty-free non è necessario perché da regolamento europeo i test sugli animali sono vietati». Sperando che in un futuro non tanto lontano l'eticità dei nostri trucchi diventi una qualità che potremo dare per scontata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI LUSSI? ASTUCCI GIOIELLO RICARICABILI ED ECO-CONFEZIONI